

## Migranti e salute Le nuove norme non tutelano nessuno

Siamo fortemente contrari all'eventualità che venga rimodulata la procedura del

servizio del Sistema 118, quello finora finalizzato al controllo con il test tramite tampone della positività al virus Sars- Cov-2 ai migranti provenienti dalla Rotta balcanica.

L'intervento del "118" verrebbe richiesto solo nel caso il migrante manifesti durante lo stazionamento necessario alle operazioni di Polizia, chiari sintomi riferiti alla malattia.

Riteniamo che prevedere la sola fornitura agli stessi di Dpi non sia sufficiente a garantire la necessaria tutela della sicurezza sanitaria all'operatore di polizia che, va ri-

cordato, non è un medico.

In passato il Sap, già ben prima della pandemia Covid-19, si era battuto con successo affinché venisse effettuato uno screening sanitario a tutti coloro che provenivano dalla Rotta balcanica, soggetti che ancora oggi affrontano viaggi lunghi ed impervi, che inevitabilmente indeboliscono le loro difese immunitarie.

L'intervento del Sap in passato aveva il duplice scopo di scongiurare il pericolo di contatto dell'operatore di polizia con qualsiasi malattia e tutelare allo stesso tempo il migrante e le sue condizioni di salute.

Oggi la decisione di poter spendere tale procedura sarebbe presa al fine di semplifi-

care e diminuire le tempistiche per la trattazione degli atti previsti per legge e snellire quindi le code e gli stazionamenti che si formano sotto la Questura.

Riteniamo un grave errore ridurre l'attenzione sull'aspetto sanitario; sarebbe invece il caso di aumentarla con un servizio dedicato, implementato con un presidio medico ad hoc come avviene in occasione degli sbarchi sulle coste italiane.

Non conosciamo nulla delle persone che clandestinamente fanno ingresso nel territorio nazionale, non conosciamo il loro piano vaccinale.

Spesso le loro condizioni igieniche e sanitarie sono assai precarie, non possiamo permetterci di mettere a rischio

la salute dei cittadini e dei poliziotti, già oggi troppo pochi, per poter assolvere tutti i compiti istituzionali.

Il Sap oggi chiede nuovamente, come già in passato, che si preveda una maggiore attenzione all'aspetto sanitario dei migranti.

Si implementi quindi il personale sanitario per questo tipo "emergenza", al fine di accertare nel più breve tempo possibile eventuali patologie, anche differenti da quelle della Sars-Cov-2.

**Lorenzo Tamaro**  
segretario prov. Sap



Peso:16%